

"Il giusto è tranquillissimo, l'ingiusto è pieno della massima inquietudine" EPICURO

ANNO LXVI - N. 4 - MAGGIO 2014

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO email: redazionc@tiscali.com - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo € 10,00 - Sostenitore € 25,00 - Estero: Europa € 30,00 - Altri Paesi € 40,00 - Oceania € 50,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

"La verità non danneggia mai una causa giusta" GANDHI

Prezzo € 1,00

ORA L'ITALIA APPARE PIÙ EUROPEISTA

Le elezioni per la nomina dei rappresentanti italiani al Parlamento dell'Unione Europea hanno smontato i sondaggi e le proiezioni (di cui non ci si dovrebbe mai fidare). Infatti il Partito Democratico, di cui è segretario (ed insieme presidente del Consiglio) Matteo Renzi, ha ottenuto con il 40,81% un'innata percentuale di voti che soltanto la Democrazia Cristiana aveva raggiunto molti anni fa e che il Pdl (cioè Berlusconi) aveva sfiorato con il 38% nel 2008.

Il Partito Democratico ora ha preso oltre 11 milioni di voti rispetto agli 8 milioni e mezzo raccolti un anno fa dal Pdl e dalla Camera, nonostante la più bassa affluenza alle urne (ora il 57,2% contro il 75,2% delle politiche nel 2013), per cui ha conquistato 31 seggi.

Il successo elettorale gli tornerà utile sia sul piano internazionale perché potrà inaugurare il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea da una posizione di forza e prestigio, sia sul piano interno perché può dar libero corso alle riforme più urgenti: quelle della legge elettorale, della Giustizia e del Senato ed inoltre zittire i suoi avversari politici nel Partito. Infine il successo elettorale significa un'investitura per chi non aveva una legittimazione popolare.

E' vero che si è trattato

una specie di Democrazia Cristiana disponibile ad ogni ispirazione, tuttavia più laica e meno sottoposta al Vaticano.

La Sinistra non è più rappresentata da Rifondazione Comunista o formazioni affini. L'unico Movimento che si richiama alla Sinistra è "L'Altra Europa con l'ellenico TSIPRAS" collegato a S.E.L. (Sinistra, Ecologia, Libertà) dell'on. Vendola che ha superato la soglia del 4% e ottenuto 3 seggi.

Il principale sconfitto è il Movimento 5 Stelle, che registra con il 21,15% (17 seggi) una perdita di 3 milioni di voti rispetto alle elezioni politiche di un anno fa, quando riportò il 25%. Grillo, con le sue "spartane" ha fatto paura a tanti. Renzi dovrebbe ringraziarlo perché lo spauracchio del grillismo ha influito favorevolmente sul suo partito. Ora Grillo, ottimista, attende il futuro nella certezza di vincere la battaglia finale, condotta sempre in sede di opposizione senza un preciso programma.

Demaggio come Guglielmo Giannini "L'Ono Qualunque" degli anni '60; campione del turpiloquio come Umberto Bossi, condottiero della Lega Nord; implacabile verso i dissidenti interni come Palmiro Togliatti, il "Grisone" nel resto del mondo che il suo declino è cominciato, come per Berlusconi. Tuttavia numeri-

to il record di ben 282.993 voti personali (ricorda le preferenze di Andreotti!) può aspirare al ruolo di successore di Berlusconi. Stante la sua peculiare situazione (non può votare, non può essere eletto, non può spostarsi come vorrebbe), Berlusconi, rendendosi conto che il suo ciclo è terminato, anche per via dell'età avanzata, potrebbe promuovere la sua sostituzione mediante un congresso o le elezioni primarie.

Tuttavia, poiché esiste obiettivamente in Italia uno spazio politico per la destra moderata o estrema e poiché, nonostante gli errori della campagna elettorale e delle candidature sbagliate, Forza Italia può disporre di una coalizione (alleanza con la Lega Nord, Fratelli d'Italia, Nuovo Centro Destra e altre liste) che complessivamente raggiungono il 30%, potrebbe essere influente se, in luogo dei metodi di Berlusconi, arrivi un Renzi di destra senza cortigiani e meritevole di fiducia.

Dispiace constatare che alcune formazioni, un tempo protagoniste delle elezioni, sono quasi spente. In particolare l'Italia dei Valori che Di Pietro aveva trasformato in un baluardo di legalità e di "mani pulite", è quasi scomparsa avendo il Grillo perso il 1% dei suffragi. Ciò è dovuto all'inerzia dell'ex-magistrato che, nelle precedenti ele-



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

L'Angelo della Pace spegne l'esplosivo destinato all'Ucraina

Basteranno 6 o 12 mesi di separazione La Camera vota il "divorzio breve"

A fine maggio 2014, la Camera dei Deputati ha finalmente approvato con 381 voti a favore, 30 contrari, 14 astenuti, il progetto di legge per ridurre il tempo intercorrente fra separazione personale e ricorso al divorzio. Era inizialmente di 5 anni, ridotto nel 1987 a 3 anni ed ora a 6 mesi se la separazione era consensuale o a 1 anno se giudiziale (cioè contenziosa). E' previsto che la comunione dei beni fra i coniugi si scioglie quando il giudice autorizza i coniugi a vivere separatamente essi firmano la separazione consensuale. Ora il testo passa al Senato per il voto definitivo.



(dal giornale tedesco "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

Pochi giorni prima del 19 maggio 1974, data del referendum, ebbe luogo a Torino, nel Teatro Alfieri, un grande comizio. Lo tenne l'on. Amintore Fanfani, segretario nazionale della Democrazia Cristiana. Con i trionfanti gesti garantì la vittoria ai suoi sostenitori.

Intanto Pizzia Solferino, colma di divorzisti, tumultuosa contro Fanfani. Questi, per evitare i fischi della folla, dovette uscire dalla porta di servizio, in via Confalonieri, nella sua prima umiliazione. Poi, nel suo fido elettorale di Aviano, aveva inaugurato un monumento alla famiglia, gli elettori gli risposero con 820 No e 520 Sì.

Quali furono le ragioni della battaglia della Lid (Legge Italiana Divorzio) fondata da Marco Pannella a Roma e da me guidata a Torino? Il sostenimento, con manifesti murali, cortei, conferenze, viaggi in provincia, volantini lanciati da un aereo in occasione di un comizio dell'on. Loris Fortuna al Teatro Gobetti, con una protesta collettiva contro padre Lombardo ("il microfono di Dio"), il Sindacato Rosso, che al Teatro Carignano non ci avevano concesso il contraddittorio.

Nella legge, non figura mai la parola divorzio, dunque per respingere con un NO il referendum sostenemmo alcuna realtà inappugnabile. 1) Il divorzio interviene solo quando la famiglia non esiste più, essendo ormai distrutta dopo anni di separazione personale. Pertanto il divorzio è un rimedio per i matrimoni falliti, consente a molti infelici di formare una nuova famiglia e permette a coppie conviventi di sposarsi e riconoscere i figli illegittimi. La possibilità di sciogliere i matrimoni falliti ha risaldato l'istituto familiare.

2) La legge Fortuna-Basili non ha minacciato la solidità delle famiglie italiane. Nei primi tre anni (1971/73) vi sono stati soltanto 66 mila separazioni di divorzio in tutta Italia. Molti divorzi riguardano coppie separate da 20-30 anni. Dunque nessuna minaccia alla solidità delle famiglie italiane.

3) In ogni Paese del mondo (tranne l'Irlanda e alcuni Stati sudamericani) il divorzio esiste da molti anni. Milioni di cattolici hanno accettato nei rispettivi Paesi la legislazione divorzista. Pertanto sarebbe assurdo pretendere che il divorzio, praticato da ogni uomo, votato dal Parlamento e approvato dalla Corte Costituzionale, fosse abolito per volontà della S. Sede.

4) La legge Fortuna-Basili non solo non danneggia moglie e figli, ma libera la donna da imposizioni, ricatti, abbandono, sfruttamento del suo lavoro, acquistando una nuova dignità. Con il divorzio la donna ottiene un trattamento economico migliore che in separazione personale, in quanto nel determinare l'assegno a favore della moglie e dei figli il Tribunale tiene conto del contributo economico del lavoro da ciascun coniuge alla conduzione familiare. Inoltre il Tribunale può imporre un'ideale garanzia patrimoniale per evitare che l'obbligato si sottragga al versamento delle quote dovute alla moglie e ai figli, la sentenza costituisce titolo per iscrizione di ipoteca giudiziale.

5) L'obbligo dei genitori di mantenere, educare, istruire la prole nata dal matrimonio scade, perenne anche in seconda nozze. Le clausole della sentenza di divorzio relative all'affidamento della prole e agli obblighi patrimoniali di un coniuge rispetto all'altro sono modificabili. All'atto del divorzio la moglie riceve un assegno aggiornato oppure una somma "a tantum".

6) I figli, resi infelici da genitori che litigano continuamente, vengono salvati dalla sentenza di divorzio, che li libera da un'atmosfera di speculazioni e ricatti, che danneggia la loro salute fisica, mentale, ritrovano il sorriso nella serenità di un nuovo focolare. I figli, nati fuori dal matrimonio, possono essere riconosciuti e portare il cognome del vero genitore.

7) Gli antidivorzisti sostenevano che il divorzio dovrebbe essere consensuale. Tale ipotesi consentirebbe ogni sorta di speculazione e ricatti. Soltanto i ricchi potrebbero ottenere il divorzio. Ma gli stessi antidivorzisti dimenticano che invece la moglie non percepisce alcun assegno se il marito annulla il matrimonio davanti ai Tribunali ecclesiastici. Infatti la nullità del matrimonio religioso - ottenuta spesso con documenti o dichiarazioni fraudolenti - non prevede alcuna tutela economica per la moglie e i figli.

In definitiva la legge sul divorzio non è obbligatoria. Nessuno è costretto a chiedere il divorzio. E' un diritto civile riconosciuto quasi ovunque.

Chi vuole il rispetto della propria libertà di coscienza deve rispettare la libertà di coscienza altrui. La religione non deve essere adoperata per coprire il proprio egoismo o un sentimento di vendetta. Nessuno deve imporre la propria fede religiosa o la propria ideologia all'altro. Ben scarsa sarebbe la fede dei credenti se si ritenesse che occorre il puntello della legge civile per essere preservata.

D'altra parte l'indissolubilità del matrimonio ricordata solo a cattolici. Sarebbe una vera sopraffazione imporre tale concezione religiosa agli evangelici, agli ebrei, agli atei, a quanti sono favorevoli al divorzio.

Uno Stato laico, rispettoso di tutte le fedi, non può accettare il principio teologico secondo cui il matrimonio è un sacramento. La sacramentalità del matrimonio cattolico risulta un strumento di potere per l'egemonia della Chiesa, che intende sottrarre i cittadini a principi fiduciosi per dominare le famiglie e la società. Perché la Chiesa non protesta contro il divorzio nei Paesi ove essa non è in maggioranza?

Lo Stato italiano non ha rinunciato al diritto di legiferare sul matrimonio e non intende abdicare alla sua sovranità di fronte ad uno Stato estero qual è il Vaticano che, attraverso la Conferenza dei Vescovi (CEI) in una crociata religiosa, venne combattuta per difendere la democrazia e le istituzioni da un disegno autoritario, repressivo, integratista che allinea democristiani (non tutti, per fortuna) e neofascisti per una svolta a destra.

Ricordo quando, durante il regime di Mussolini, i Vescovi benedicevano i gagliardisti e i cannoni dell'islamismo fascista. Il generale Franco, all'epoca alla Chiesa, appena ebbe il potere, distrusse le libertà repubblicane ed abolì il divorzio in Spagna.

Il referendum segnò la sconfitta del comunisto clerico-fascista, impedì il ritorno al fanatismo, palsò la maturità del popolo italiano, libero da pregiudizi e ricatti e preparò la riforma del diritto di famiglia (segue a pag. 2)

Le basi del fondamentalismo islamico MAOMETTO, IL CORANO, LA "SHARI-A" E LA "JHAD"

In Siria, violente iniziative sono state attuate recentemente dal fondamentalismo islamico nell'intento di contrastare la politica laica del presidente Basir el-Assad. Nel Brunei il Sultano ha reso la "Shari-ha" (legislazione islamica religiosa) legge dello Stato. In Nigeria il gruppo integralista "Boko Haram" ("Contro la cultura occidentale") di Abubakar Shekau ha rapito a Chibok 276 studentesse colpevoli di seguire un'educazione occidentale con l'intento di venderle come schiave all'estero. Tutto ciò conferma il tentativo, da sempre perseguito, di unire tutta l'area mediorientale sotto il credo e la legge dell'Islam.

Questo obiettivo oggi coinvolge pressoché totalmente le popolazioni arabe di religione musulmana (da "muslim" colui che crede) ed è in espansione anche fra i popoli europei ed americani, per cui può essere utile analizzare le varie componenti che ne determinano l'assetto, lo scopo e l'ordinamento. Ricordiamo innanzitutto che il Corano è in arabo e che lo stesso d.c. da Muhammad (Maometto, il "Lodato", profeta riconosciuto ancora oggi come "messaggero di Allah" da oltre un miliardo di individui, dal Marocco all'Algeria, dall'Arabia Saudita a Gaza, dal Mali alla Tunisia sino alla Cecenia, uniti tutti dalla professione di fede nell'unico Dio, Allah. Maometto era nato nel 571 d.C. a La Mecca e finì in tenera età fu oggetto di violenze straordinarie e si narra infatti che quando aveva un anno, due angeli in visita da Allah lo avevano aperto il petto, estratto il cuore, ricomandandolo di facoltà profetiche e quindi riposto nella sua sede. Giovine, lavorò come pastore, cammelliere, commerciante sino a che, nel 610, colto da improvviso dolore, si ritirò in meditazione in una grotta nella quale ebbe una serie di visioni e successive rivelazioni da parte di Allah che, tramite l'arcangelo Gabriele, gli trasmise i precetti di una religione universale.

Dopo avere compiuto un viaggio a Gerusalemme ed essere salito al cielo a contemplare il paradiso di Allah, si dedicò alla organizzazione unitaria del popolo ("umma") (musulmano) operando da La Mecca. Nel 621 sposò la ricca Khadija, da cui ebbe 4 figli maschi e la famosa femmina Fatima, che andò poi sposa ad Ali (diventato il capo fondatore della componente sciti dell'Islam) e successivamente ebbe altre 13 mogli.

Nel 622, il 12 luglio, si trasferì a Medina e da quella data prende origine l'"Egira" (da "Higra" migrazione) cioè l'anno musulmano. Dopo aver combattuto e sconfitto alcune tribù ribelli e nuclei ebraici e cristiani rissosi e rinfedati, e tribù arabe diverse fra di loro sotto il credo religioso di un Dio unico. Venne quindi riconosciuto e venerato ovunque come grande profeta mistico, ispirato e generoso, ottocché ottimo condottiero militare. Dopo avere istituito un codice di comportamento comune per tutti i fedeli, morì a Medina (da lui eletta "Città santa") nel 632 e qui fu sepolto.

La Divina parola di Allah (la "Khalimé e-Shari'") il verbo venne diffusa oralmente tramite la "Sunna" ("Tradizione"), la

"Iqma" (Pareri dei dotti) e la "Ojias" ("Interpretazione") in tutto l'Oriente, e solo dopo la morte del profeta venne espressa compiutamente nel Corano ("Al-Qur-an", la Lettera), libro sacro dell'Islam. Esso è suddiviso in 30 Sezioni e 60 Parti, che comprendono una parte normativa ("le Sentenze"), una storica ("le Leggende") e una esortativa ("le Parole"). Costituisce 114 capitoli ("Sura") ciascuno con un suo proprio nome, formati da versetti ("ayat") esposti con criterio inverso rispetto al loro numero, partendo cioè dai 256 versetti della "Sura" 2 (per gli ebrei) e da 61 versetti della "Sura" 114.

I versetti vengono alternativamente letti dai fedeli ad alta voce, salmodiando, durante le cerimonie religiose nelle moschee, specie al venerdì. Nel corso del giorno l'invito alla preghiera rituale ("adhan") viene diffuso cinque volte dall'alto dei minareti annessi a ogni moschea, dal "Muezzin" (o "Muadhin", "annunciatore") con una formula antica e ripetitiva che richiama ogni fedele musulmano, ovunque si trovi, alla recita di almeno un versetto. Nei primi tempi il Corano era scritto in caratteri sufi e sino al XII secolo ne era stata proibita la traduzione in lingue e caratteri stranieri: le prime stampe del "Libro sacro" in lingua occidentale avvennero soltanto nel 1543 e, compiutamente, nel 1698.

Nel Corano si condensa la "Shari-a" ("Strada conoscitiva"), cioè le norme della legge che Allah dettò a Maometto e che questi rese sistematiche e obbligatorie per ogni musulmano maschio. Gli obblighi fondamentali ("Adhan al-Islam", "Il petto, estratto il cuore, ricomandandolo di facoltà profetiche e quindi riposto nella sua sede. Giovine, lavorò come pastore, cammelliere, commerciante sino a che, nel 610, colto da improvviso dolore, si ritirò in meditazione in una grotta nella quale ebbe una serie di visioni e successive rivelazioni da parte di Allah che, tramite l'arcangelo Gabriele, gli trasmise i precetti di una religione universale. Dopo avere compiuto un viaggio a Gerusalemme ed essere salito al cielo a contemplare il paradiso di Allah, si dedicò alla organizzazione unitaria del popolo ("umma") (musulmano) operando da La Mecca. Nel 621 sposò la ricca Khadija, da cui ebbe 4 figli maschi e la famosa femmina Fatima, che andò poi sposa ad Ali (diventato il capo fondatore della componente sciti dell'Islam) e successivamente ebbe altre 13 mogli. Nel 622, il 12 luglio, si trasferì a Medina e da quella data prende origine l'"Egira" (da "Higra" migrazione) cioè l'anno musulmano. Dopo aver combattuto e sconfitto alcune tribù ribelli e nuclei ebraici e cristiani rissosi e rinfedati, e tribù arabe diverse fra di loro sotto il credo religioso di un Dio unico. Venne quindi riconosciuto e venerato ovunque come grande profeta mistico, ispirato e generoso, ottocché ottimo condottiero militare. Dopo avere istituito un codice di comportamento comune per tutti i fedeli, morì a Medina (da lui eletta "Città santa") nel 632 e qui fu sepolto.

Fra le innumerevoli regole da osservare quotidianamente si annoverano, ad esempio, la scelta dei cibi e delle bevande consentite e la modalità della loro assunzione; la gestualità e la recita delle preghiere, il compimento dei doveri coniugali; le abluzioni rituali; i tipi di abbigliamento a seconda delle circostanze; il trattamento dei domestici e degli schiavi; i rapporti con gli altri "Uomini del Libro" cioè i "dinni", cristiani ed ebrei, la cui religione è parimenti monoteista; il pagamento delle tasse e le testimonianze nei tribunali; la trasmissione dei ereditari; la stipulazione di contratti; le diatribe interpersonali; la circoscizione; i funerali;

Ad esempio, la "Zina", lapidazione ai genitori degli sposi a prescindere dai sentimenti degli interessati, e, conseguentemente, alle dotazioni matrimoniali, ai divorzi, ai ripudi e alla poligamia. La prostituzione femminile è proibita, ma dagli sciti era previsto un "matrimonio temporaneo" per consentire rapporti carnali fugaci, la cui durata poteva addirittura essere limitata a poche ore così che i due interessati potevano sposarsi ufficialmente, concludere il rapporto e divorziare nel giro di un solo giorno, senza infrangere la legge che lo vietava.

Non mancano poi disposizioni crudeli e disumane quali, ad esempio, la "Zina", lapidazione di una donna adultera; il taglio della mano destra per i ladri (e, in caso di recidiva, anche della sinistra e poi del piede destro); l'annegamento o l'impiccagione nei casi di tradimento militare o di "Bida" (apostasia); le frustate per colpe minori; su tutte, vice la "Legge della reciprocità" ("Ochio per occhio, dente per dente") che consentiva di reagire a un insulto con un altro di pari entità. Nell'ambito di tutte queste norme, nel Corano non esiste alcuna che imponga alle donne di essere ubbidienti particolari: l'uso del velo, del chador, del niqab e del burka è dovuto a tradizioni locali o tribali di estrazione spesso antecedente alla venuta del Profeta ed è un errore luogo comune che va corretto e ridimensionato da parte degli occidentali. Tutto il complesso delle norme contenute nel Corano viene spiegato dagli "imam" (guide spirituali) nelle "fiqh" (scuole di diritto canonico). Il loro rispetto è demandato ai "Maffi" (giudici) che, per ogni rapporto, emanano una "Fatwa" ("giudizio inappellabile") valido in tutti i territori dell'Islam ovunque il colpevole si trovi.

Attualmente i seguaci dell'Islam sono suddivisi in due grandi gruppi, i sunniti e gli sciti, i quali, pur tenacemente divisi su alcuni principi, si riconoscono tuttora osservanti alle norme dettate dal Profeta. In particolare i sunniti, osservanti della "Sunna" ("Tradizione"), sono rigidamente ortodossi e considerano legittimi eredi del Profeta i Califfo di stirpe Omayyade o Abbasside succeduti alla sua morte; costituiscono oggi circa il 90% di tutti i musulmani. Gli Sciti ("Separati", da "Shi-a" "divisione") sono gruppi eterodossi che riconoscono come Imam i discendenti di Ali, genero di Maometto, in quanto lo ritengono unico depositario delle norme dettate dal Profeta alla sua morte gli Imam sciti, contrariamente a quelli sunniti, non vengono eletti dal popolo, ma trasmettono gli incarichi per via ereditaria.

Gli sciti costituiscono una minoranza (10%) fra i musulmani e sono divisi a loro volta in confraternite, attive prevalentemente in Iran (Alamiti), Siria (Innamiti), Afghanistan (Khariziti), Libano (Drusi), India (Imaliti) e Yemen (Zaiditi), spesso in contrasto anche violento fra loro. Esempio di ciò è quello in corso nel nord della

(segue a pag. 3) Gustavo Ottolenghi

Così i Partiti Socialdemocratici in Europa

Italia	Germania	Regno Unito	Spagna	Francia
40,8%	27,3%	25%	23%	14%
31 seggi	27 seggi	20 seggi	14 seggi	13 seggi

(dal giornale "LA STAMPA")

di elezioni europee e non politiche, né amministrative, per cui molti elettori hanno avuto una percezione della posta in gioco (e ciò spiega l'ampio astensionismo), né gli elettori sono vincolati direttamente dai propri interessi personali, né le nostre leggi si votano a Strasburgo o a Bruxelles, ma a Roma (ora è la composizione del Parlamento non è variata). Tuttavia la vittoria del Partito Democratico con trazione Renzi è decisiva per la sua libertà d'azione politica ora e sino alla fine della legislatura. La vittoria è frutto del gradimento popolare per i recenti provvedimenti del Governo: la riduzione del tetto degli stipendi di manager e magistrati, la vendita delle auto blu, l'assegno extra di 80 euro, nonché per la simpatia collettiva che suscita il più giovane premier della Storia italiana. ex-boy scout democristiano.

Se da un punto di vista ideologico si volesse definire la natura attuale del Partito Democratico si dovrebbe escludere che sia un Partito di sinistra, poiché vi aderisce gente di ogni provenienza così da riformare

amente vale ancora più di tutti gli altri Partiti messi assieme (escluso Renzi). Forse un'idea ambiziosa a suscitare iniziative nuove e riformatrici piuttosto che bloccare quelle da altri proposte.

Berlusconi è stato clamorosamente battuto con il suo misero 16,51% (12 seggi) cioè 4.605.331 voti rispetto ai 7.392.121 del 2013. Tra condanne penali e scissioni del suo ex Partito della Libertà, ritornato Forza Italia, sono sorti altri due Partiti: Nuovo Centro Destra e Fratelli d'Italia, che hanno ottenuto scarso consenso: il primo, unito all'UDC, appena il 4,38% con 3 seggi e "Fratelli d'Italia" il 3,66% senza seggi. Berlusconi deve affrontare una situazione assai complicata. Infatti, assodata la delusione di un risultato al di sotto di ogni previsione, l'ex-Cavaliere deve tentare di tenere insieme le due anime del Partito, quella che fa capo direttamente a lui, cioè i fedelissimi del "cerchio magico" e quella dei dirigenti periferici che vorrebbero una svolta e una nuova gerarchia. Ad esempio si parla dell'on. Raffaele Fitto che, avendo ottenu-

POTERE E IMPOTENZA



La sala del Parlamento Europeo a Bruxelles è più imponente nelle sue dimensioni che nei suoi poteri

(segue a pag. 2)

TRIBUNA PACIFISTA



La 1ª Guerra Mondiale nelle Fiandre (1914-1918)

Per quattro lunghi anni le Fiandre (Belgio) sono state lo scenario di alcuni degli scontri più sanguinosi della Prima Guerra Mondiale. Dal 1914 le campagne fiamminghe si trasformarono in un campo di battaglia, sul quale combatterono non solo cittadini europei ma soldati di tutto il mondo, impegnati al fronte in qualità di truppe coloniali o dai protettori. Un milione di soldati furono feriti, dispersi o uccisi, anche dai gas che per la prima volta vennero utilizzati nella guerra chimica nei dintorni di Ypres (da qui il nome di "iprite"). Migliaia di persone si ritrovarono senza casa e furono costrette a lasciare tutto. La guerra devastò intere città e villaggi, rendendoli irrimediabilmente. Ancora oggi, il paesaggio della regione testimonia tale guerra. Vi si trovano centinaia di monumenti e cimiteri carichi di significato storico per i popoli di tutto il mondo.

Nel 2014, a cent'anni dall'inizio della guerra, il Governo Fiammingo inaugurerà un progetto quadriennale per commemorare le vittime del conflitto: The Great War Centenary ripercorre i fatti principali della guerra nelle Fiandre, ne racconta i luoghi e le storie e propone numerose occasioni per ricordare, approfondire e comprendere cosa la guerra abbia comportato per la Regione.

Musei e siti della memoria rivelano, con strumenti e linguaggi contemporanei, i diversi aspetti del conflitto: le battaglie, la vita quotidiana e le implicazioni della guerra nel senso più lato. Cerimonia come il "Last Post" e l'ANZAC Day (giorno commemorativo dei combattenti australiani e neo-zelandesi) onorano, dalla fine delle ostilità a tutt'oggi, i Caduti delle varie nazionalità, testimoniando un desiderio di pace diffuso e sempre vivo. Il museo In Flanders Fields di Ypres mostra l'esperienza al fronte nel luogo divenuto il simbolo stesso della guerra nelle Fiandre, facendo vivere in modo interattivo le storie delle persone che vi furono coinvolte.

Diverse le mostre tematiche previste, le prime delle quali (2014 - 2015) sono dedicate alle principali battaglie (a Ypres), alle conseguenze mediche e psichiatriche della guerra (a Gent e Ypres), agli "Old Contentables" inglesi (a Passchendaele), all'arte e agli artisti in relazione alla guerra (a Lovanio e Mechelen).

Queste e le altre mostre previste fanno parte di un programma corale più ampio (il calendario completo, vasto e articolato si trova su www.turismoflandre.be), esplora-le-fiandre/luoghi-della-grande-guerra/, fatto di rievocazioni storiche, musica, luoghi e in bicicletta e altre iniziative che riportano letteralmente in vita quello scorcio di secolo: un'esperienza ampia e personalizzabile, offrendo l'occasione per consolidare la nostra coscienza di cittadini europei e per scoprire come, anche sulle rovine dei peggiori episodi di devastazione, un popolo fiero e legato alle tradizioni possa ricostruire un ambiente piacevole, vivibile e rispettoso della propria storia.

Nel 2013 e 2014 la Regione, con questo progetto, è partner speciale del World Travel Market di Londra. Nel 2013 hanno superato le 415.500 unità i turisti che hanno visitato almeno un sito fiammingo legato alla Grande Guerra (il 16% in più rispetto al 2012), il 56% dell'estero, in prevalenza da Inghilterra e Olanda.

I siti più visitati sono il Cimitero di Tyne Cot a Passchendaele, la Porta di Menin e il Museo In Flanders Fields a Ypres. La spesa media del visitatore si è assestata sui 95,55 euro a persona, per un fatturato complessivo di circa 40 milioni di euro.

Le Fiandre hanno scelto il papavero, immagine ricorrente sui campi di battaglia celebrata dalla poesia di Flanders Fields di John McCrae come icona che i visitatori potranno portare con sé e diffondere, attraverso appositi sacchetti di semi.

Il 24 maggio Turismo Fiandre promuove una conferenza di Alessandro Guattari, autore de "La battaglia di Ypres" (2011, ed. Mattioli): lo scrittore ripercorre i principali fatti storici della zona del saliente più contestato della Grande Guerra.

Luca Lo Basso

L'analfabetismo religioso è davvero condannabile?

Alberto Melloni ha presentato a Roma, il 2 maggio il suo Rapporto sull'analfabetismo religioso in Italia (ed. Il Mulino, pag. 512, euro 38) in un incontro al Senato, cui hanno, fra gli altri, partecipato Giuliano Amato, il segretario generale della CEI mons. Nunzio Galantino e il politologo valdese Paolo Naso.

Il Rapporto offre una panoramica di 360 gradi dell'entità, della qualità, dei caratteristiche, dei luoghi e delle ragioni del preteso analfabetismo religioso e presenta i principali ambiti dove intervenire: la scuola, la legislazione sulla libertà religiosa e la ricerca.

I risultati delle risposte ad alcuni questi base sono significativi: il 79% della popolazione si definisce cattolica, ma più di un italiano su quattro (26,4%) pensa che la Bibbia sia stata scritta da Mosè e più di uno su cinque (20,4%) è convinto che invece l'autore sia Gesù. Solo il 30% è in grado di mettere in ordine cronologico Noè, Abramo, Mosè e Gesù; appena un italiano su 100 conosce tutti i Dieci Comandamenti e più della metà (51,2%) non sa chi li ha dettati. Per il 60% degli italiani, il problema culturale per i conformisti, ma è invece un moto di liberazione dalle menzogne religiose, una ricerca della verità, una conquista personale.

Melloni sostiene che l'analfabetismo religioso "non nasce dal nulla", ma è "parte integrante della Storia italiana", cioè cause antiche e diverse, con tradizione. I principi che predicano l'autorevolezza e distano le nuove generazioni.

Benedetto l'analfabetismo religioso in parte provocato dai sacerdoti delle varie fedi, cattivi maestri che con abusi d'ogni genere tradiscono i principi che predicano, autocratico e distano le nuove generazioni.

Melloni analizza il fenomeno: ignoranza totale della Bibbia, fantasie sulla struttura della dottrina e del culto della fede cattolica, ignoranza dei contenuti delle altre religioni.

Quella che per Melloni appare una colpa, è invece un processo sociale. I giovani hanno una coscienza critica e una sensibilità maggiore rispetto al passato. Non credono più alle mitizzazioni della Bibbia, ai miracoli, alle santificazioni, ai riti barbari e infelici. La gioventù ha aperto gli occhi. Non si tratta di analfabetismo religioso, ma di nuovi interessi, indirizzati verso la scienza, il progresso sociale, i diritti civili, la cultura moderna.

Melloni sostiene che l'analfabetismo religioso "non nasce dal nulla", ma è "parte integrante della Storia italiana", cioè cause antiche e diverse, con tradizione. I principi che predicano l'autorevolezza e distano le nuove generazioni.

Benedetto l'analfabetismo religioso in parte provocato dai sacerdoti delle varie fedi, cattivi maestri che con abusi d'ogni genere tradiscono i principi che predicano, autocratico e distano le nuove generazioni.

Melloni analizza il fenomeno: ignoranza totale della Bibbia, fantasie sulla struttura della dottrina e del culto della fede cattolica, ignoranza dei contenuti delle altre religioni.

Quella che per Melloni appare una colpa, è invece un processo sociale. I giovani hanno una coscienza critica e una sensibilità maggiore rispetto al passato. Non credono più alle mitizzazioni della Bibbia, ai miracoli, alle santificazioni, ai riti barbari e infelici. La gioventù ha aperto gli occhi. Non si tratta di analfabetismo religioso, ma di nuovi interessi, indirizzati verso la scienza, il progresso sociale, i diritti civili, la cultura moderna.

Melloni sostiene che l'analfabetismo religioso "non nasce dal nulla", ma è "parte integrante della Storia italiana", cioè cause antiche e diverse, con tradizione. I principi che predicano l'autorevolezza e distano le nuove generazioni.

Benedetto l'analfabetismo religioso in parte provocato dai sacerdoti delle varie fedi, cattivi maestri che con abusi d'ogni genere tradiscono i principi che predicano, autocratico e distano le nuove generazioni.

Melloni analizza il fenomeno: ignoranza totale della Bibbia, fantasie sulla struttura della dottrina e del culto della fede cattolica, ignoranza dei contenuti delle altre religioni.

Quella che per Melloni appare una colpa, è invece un processo sociale. I giovani hanno una coscienza critica e una sensibilità maggiore rispetto al passato. Non credono più alle mitizzazioni della Bibbia, ai miracoli, alle santificazioni, ai riti barbari e infelici. La gioventù ha aperto gli occhi. Non si tratta di analfabetismo religioso, ma di nuovi interessi, indirizzati verso la scienza, il progresso sociale, i diritti civili, la cultura moderna.

EDUCAZIONE SESSUALE

A livello europeo, è stata la Svezia a introdurre nel 1975 l'educazione sessuale obbligatoria nelle scuole, affrontando gli argomenti legati al sesso già dalle prime classi elementari. Nel 1968 ha fatto seguito la Germania, che ha incluso nei programmi scolastici i processi di maturazione dal punto di vista psicologico, psicologico e sociale (come l'età sessuale, la riproduzione, la vita di coppia, l'omosessualità, la violenza sessuale, le malattie, ecc.).

La Population and Family Welfare Federation della Finlandia distribuisce a tutti i 15enni un kit introduttivo con un opuscolo, un proflittico e un video in cartone animato. In questi paesi l'educazione sessuale non sono invece obbligatorie in Inghilterra (che detiene il primato di ragazze madri in Europa), Italia, Spagna, Polonia, Cipro e Lituania.

Il fatto, nonostante diverse proposte legislative, non ha ancora introdotto l'educazione sessuale nei programmi didattici. L'educazione sessuale in Africa si concentra sulla battaglia contro l'HIV. La maggioranza dei governi ha però stabilito programmi di educazione contro l'AIDS in accordo con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e la ONG internazionali. Negli Stati Uniti l'educazione sessuale si insegna in due forme principali: quella completa e quella che si limita alla sola astinenza (castità), insegnando ai ragazzi come rimanere sessualmente astinenti fino al matrimonio e quindi non prevede alcuna informazione sui contraccettivi.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) si dispone di bombe atomiche. Si stanno svolgendo trattative a Bagdad tra il Governo dell'Iran e il gruppo dei 5+1. Speriamo che conducano a qualcosa di positivo. Vorrei però osservare che molti Paesi, fra cui Israele, dispongono di bombe atomiche e nessuno protesta, mentre si vuole impedire all'Iran quanto gli altri Stati hanno prodotto. Non è una politica a due pesi e due misure?

Demetrio Ponti (Novara)

In linea teorica anche l'Iran avrebbe diritto a possedere, come Israele, bombe atomiche. Però c'è una differenza essenziale: l'Iran è coinvolto nei terroristi, in quanto sostiene organizzazioni quali Hezbollah e Hamas e regimi sanguinari come quelli del presidente Assad in Siria e quelli dei talebani nell'Afghanistan. Il regime religioso fanatico dell'Iran, già dotato di missili in grado di colpire sia Israele che il territorio europeo, minaccia la chiusura dello Stretto di Hormuz per innalzare il prezzo del petrolio di sua produzione. Insomma l'Iran è un pericolo pubblico, per cui sembra opportuno cautelarsi in sede internazionale.

Russia

A Mosca, già capitale dell'atomo, si sta preparando una visita per la Madonna della cintura, e la processione continua. L'occasione è eccezionale, infatti, l'Irona è un prestito dei monaci del monte Athos alla Russia di Putin, che ne ha preso in devotamente l'arrivo. La reliquia è in declino demografico. Ha il potere, infatti, di aiutare le donne a fare più figli. Quella dei monaci ortodossi non è l'unica cintura della Madonna. Per fortuna, il mondo cattolico non è sfornito. Una sottile lunga stoffa di lana finissima di capra, di colore verdolino, intrecciata in filo d'oro, altrettanto miracolosa, è venerata nella basilica di Prato e ogni anno l'arcivescovo la ostenta ai fedeli.

Ezio Pelino (Sulmona)

Una delle prime azioni compiute dal regime di Eltsin, subito dopo la fine del regime comunista, fu quella di demolire il Museo dell'atomo che sorgeva a Mosca. Evidentemente lo stalinismo defunto risorge in veste democratica in quanto si distruggeva con la violenza quello che con il ricorso alla Ragione non si poteva annullare. Non stupisce che il vecchio fanatismo religioso del tempo degli zar sia ripreso in un Paese che il comunismo, nonostante mezzo secolo di dominio, non è riuscito ad educare.

Barzellette

Di regola i dittatori, da Mussolini a Hitler, da Franco a Mubarak, sono oggetto di caricature e di barzellette. Però, mentre su Duce le satire sono state tante numerose da essere raccolte addirittura in libri, mi sembra che sul Führer siano state abbastanza scarse. Il mio giudizio è esatto? Spartacus (Roma)

Nella Germania nazista le storielle su Hitler furono scarse perché il popolo tedesco prese sul serio il dittatore che, per i suoi discorsi da invasato e i suoi curiosi baffetti fu definito da un umorista francese "mezzo Giovanni d'Arco e mezzo Charlot". Fu soprattutto all'estero che dilagò la satira su Hitler nei 12 anni del suo regime. Ricorda in Italia l'assenza di potere del Duce, il suo buffone protagonismo e l'indole spiritosa del popolo oceaniano? Non si divertono barzellette e di intelligenti caricature su di lui e sul regime fascista.

L'arruffa - popolo

Lo strumento massimalismo moraleggiante, il settarismo ideologico, più contro tutti gli altri infedeli e corrotti sono l'arma politica usata da Grillo. Questi, a Roma enfatizza il funerale di un porco e a Genova inventa l'anno che 50.000 persone fischiano l'Inno nazionale e i rappresentanti siano andati via con le "tute blu". Prende piede alla base per mancanza di un nuovo progetto o modello d'una democrazia più avanzata, un rullo di scontro proporzionale a questa mancanza di progetto. I sanculotti che assaltarono la Bastiglia erano il popolo tipo "vaffa", ma quella insurrezione era stata preparata da una rivoluzione ideale di un Voltaire e di un Diderot. Al paragono noi abbiamo soltanto un cartarone arcaico-popolare. La malvita trabordante nel calcio e negli studi, che una patologia della industria calcistica doveva funzionare da ammortizzatore sociale (portiamo le masse a "sfogarsi" negli stadi), si alimenta della parossia da comunisti non è di quanto tipo possiamo parlare? Possiamo parlare dell'interesse o del profitto degli azionisti che investono nel calcio?

Giacomo Grippa (Lecce)

Per una legge sull'eutanasia e sul testamento biologico

Nel nostro Paese chi ha proiettato, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

La Consulta torinese per la laicità delle Istituzioni ha protetto, in un salone dell'ARCI, il film "Sette giorni" di Giovanni Chironi e Kelly Riga che racconta gli ultimi giorni di Elvona Englaro.

Da Parigi si apprende che il Consiglio Nazionale francese dell'Ordine dei medici ha consentito, per la prima volta, alla "sedazione terminale" per pazienti in fin di vita che abbiano fatto "richieste persistenti, lucide e ripetute". L'Ordine francese si richiama ad un "diverso umanitario" limitato e discusso in Parlamento, richiede un minimo di 50 mila firme nell'arco di 6 mesi.

Ogni numero di questo periodico costa alcune giornate di lavoro. Per rinnovare l'abbonamento bastano pochi minuti una volta all'anno.

Non pubblichiamo lettere private dell'indirizzo del mittente, che ne garantisce l'identità. Preghiamo i lettori di scrivere testi brevi su argomenti di interesse generale.

Invitiamo i Lettori a segnalarci i nominativi di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di saggio de L'INCONTRO

Advertisement for COOP featuring a 'soobooop' sticker and the text: DIVENTA SOCIO NOVA COOP ED ENTRA SUBITO IN UN MONDO DI VANTAGGI. Includes contact info: 800-238380, nova coop, www.e-coop.it

Advertisement for BOLAFFI featuring a coat of arms and the text: BOLAFFI Collezionismo dal 1890. Includes address: Torino - via Cavour, 17; Milano - via Manzoni, 7; Verona - largo Conella, 11; Roma - via Condotti 23. Website: www.bolaffi.it

Advertisement for NOVITÀ EDITORIALE featuring a stack of books and the text: Quelli di via Asti. Memorie di un detenuto nelle carceri fasciste nell'anno Milionovecentoquarantatotto. Includes publisher info: Albafeta Grafica s.n.c., Via Cesana, 11/c - TORINO. Tel. Fax 011.4340996. Website: www.albafetagrafica.it

A Firenze un premio per la cultura di pace

L'Associazione "Un Tempio per la Pace", nata 18 anni fa a Firenze per sensibilizzare i cittadini sulla pace e la giustizia, la tutela dei diritti umani, la salvaguardia del pianeta, organizza la IX edizione del Premio Letterario Firenze per la Cultura di Pace, promosso e sostenuto dal Comune e dalla Provincia di Firenze e dalla Regione Toscana. Il Premio 2014 è un'edizione speciale per la visita del Dalai Lama in Toscana, che sarà a Livorno per un incontro pubblico il 14 e 15 giugno. Da quest'anno, inoltre, il nuovo presidente del Premio è don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, impegnata nella lotta contro le mafie.

Il Premio Letterario raccoglie testi inediti in prosa (romani, diari, lettere, testimonianze, saggi). Il contenuto deve essere centrato su un'esperienza di pace. I testi vincitori vengono pubblicati in un volume diffuso in biblioteche, scuole, librerie pubbliche. Una sezione è dedicata alle opere edite. Premi speciali sono riservati a "Una Vita per la Pace" e a "Un progetto di Pace". E' prevista pure una nuova sezione internazionale di composizioni musicali per la pace.

Il Premio è sostenuto da un comitato composto da Claudio Martini, Claudio Strinati, Giorgio Battistelli, Cristina Muti, Mario Ruffino, Mario Primicerio, il Conservatorio Cherubini di Firenze, la Scuola di Musica di Fiesole e gli Amici di Suoni Riflessi.

Tutti i vincitori saranno premiati in Palazzo Vecchio, nel salone dei Cinquecento, il 13 dicembre 2014. Il bando completo in italiano e inglese si trova sul sito www.untempioperlapace.it

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. Il quarto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2669,00.

PARLANO I LETTORI

Vergogna!

E' una vergogna che i due "marò" (incappati per la loro morte sparatoria nella guerra in Libia) siano proclamati eroi dal Presidente della Repubblica e venissero (proprio il 25 aprile).

Parimenti è vergogna che il Presidente parli contro le "pulizioni antimilitariste" poiché il "militarismo" è una forza di progresso, di giustizia, di libertà e di democrazia.

Abusi clericali

Continuano le visite pastorali del vescovo nelle scuole di Lecce. Il dirigente scolastico regionale ed i responsabili di ogni istituzione scolastica ignorano le specifiche normative di comparto escludono lo svolgimento di visite, pratiche e riti durante le ore di lezione, in ossequio al principio costituzionale di laicità, alle lettere con i diversi culti e agli alunni che non hanno scelto l'insegnamento della religione cattolica.

Si pensi a recite di preghiera, pratiche catechistiche e riti fatti obbligate alla asilare a minori, esseri ancora in formazione. Quale interesse, quale confronto, quale valore formativo, quale novità si propone agli alunni credenti che fruiscono già delle due ore di religione, di religione, delle strutture parrocchiali e degli indirizzi delle rispettive famiglie? Queste visite passano per "normali", secondo quanto dichiarato da alcuni dirigenti scolastici, proprio per confermare l'egemonia confessionale, così come avveniva quando la religione era religione di Stato.

Né il Corpo docente o i Consigli di Istituto programmano visite con rappresentanti di altre religioni o di altre confessioni della vita. Se pur avessero non mancherebbero le proteste dei genitori cattolici anche in surrogata della gerarchia, come già avvenuto per iniziative di educazione informale sulla sfera affettivo-sentimentale-sessuale. E tanto in smentita al retorico richiamo al pluralismo alla conciliazione e aperture a tutte le realtà o alle diverse espressioni culturali o filosofiche.

Sulla accogliente disponibilità delle direzioni scolastiche verso la gerarchia confessionale, proprio di recente si è svolto l'incontro al professionale Da Pace, con il vescovo Damascio, impegnando per la intera mattinata gli studenti, in file bloccati nei piazzali, con i loro genitori, e completasse la visita alla intera struttura.

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-

Il presente esposto viene inoltrato al Dirigente Scolastico Regionale affinché, inviando alle scriventi, cortesemente, adotti tutti gli adempimenti di competenza, unitamente al con-